

AL SIG. ALESSANDRO
CERVINO.

ECCO, che di quel fine, che noi aspetta-
uamo, & alla uirtù era douuto, N. S. Dio ci
ha consolati. Papa è hora il suo da lei tanto ri-
uerito fratello. hallo creato non arte humana,
si come è auuenuto alcuna uolta, ma la uirtù del
lo Spirito santo: la quale si come hora gli è stata
scorta, per farlo salire a questo grado, sopra il
quale a mortale huomo non pur salire, ma de-
siderare non conuiene; cosi nell'auuenire in o-
gni attione l'accompagnerà, mostrandogli col
suo diuino raggio la diritta uia del uero bene di
santa Chiesa, e della salute del mondo. Già si ue-
de, che la giustitia, ch'era uolata in cielo, è di-
scesa in terra per habitarui lungamente; e che
quelle uirtù, che molto tempo co' uitij hanno
conteso, hora uincitrici trionfano. meritamen-
te adunque la fama in poche hore è trascorsa,
& ha recato alle genti uicine, & lontane l'au-
iso di cosi desiderato auuenimento. meritamen-
te si rallegnano i buoni, e promettonsi l'età del
secol d'oro. quanto fie Roma bella, quanto a
quella simigliante, ch'ella fu già ne' miglior tem-
pi. quanto sarò io piu di ognialtro quell' hora con-
tento, che, presentandomi a V. S. rallegrerom-
mi con esso lei, non tanto con le parole, le qua-
li

L I B R O

li sodisfare al concetto della mente non possono , quanto col uolto , e con gli occhi , che sono ueri messaggieri del cuore , e dello stato interno chiara testimonianza ne rendono . perciocche io per questa lettera non le posso dire altro , saluo che , hauendomi la letitia ogni sentimento occupato , in guisa tale , che mi toglie modo di esprimere quel ch'io sento , la prego ad imaginare fra se stessa quel che a me di manifestare con la penna , o con la lingua non è concesso ; credendo fermamente , che , quanto mente humana può godere di cosa , che lieta nouella le apporti , tanto ho goduto io , intendendo esser fatto Vicario di Dio quel signore , al quale V. S. è per sangue congiunta piu di ognialtro , & io per elettione quanto altro che fosse , od esser possa giamai . Et nella buona gratia sua humilmente mi raccomando . Di Venetia , a' xv. di Aprile .

A L M E D E S I M O .

C H E fie di noi , signor Alessandrio mio honorato , poi che quell'unico sostegno , che la nostra uita reggeua , è caduto a terra ? benche non è egli già caduto , quanto alla sua piu nobil parte , anzi è salito a piu alto grado , & a piu illustre seggio , che non fu quello , che lasciò . uede egli hora uicino il sommo bene , che sempre cotanto amò ; e uedelo uisibilmente , in chiara luce ;